A cura della redazione

10 anni di SODDISFAZIONI

LA MOSTRA NAZIONALE DEL COLTELLO D'ARTE CELEBRA IL DECENNALE CON TANTI COLTELLINAI E MANIFESTAZIONI DI CONTORNO. NEL CASTELLO DI ROCCAGIOVINE, IL PUBBLICO DELLE GRANDI OCCASIONI. PER I NOSTRI LETTORI, LA POSSIBILITÀ DI VOTARE I COLTELLI MIGLIORI

THE NATIONAL EXHIBITION OF ART KNIVES CELEBRATES ITS TENTH ANNIVERSARY WITH THE ATTENDANCE OF LOTS OF KNIFESMITHS AND SIDE SHOWS. HERE WE SEE THE VISITORS AT THE EVENT AT ROCCAGIOVINE CASTLE. OUR READERS HAVE THE OPPORTUNITY OF VOTING FOR THE BEST KNIVES ON SHOW.

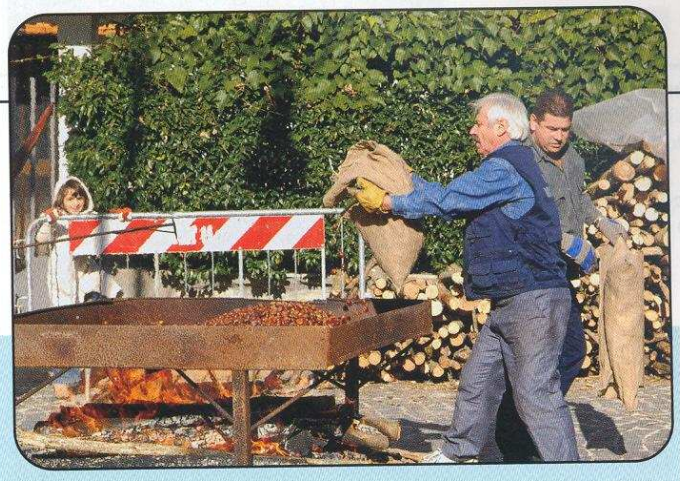
Roccagiovine è un piccolo Comune della provincia di Roma, situato all'interno della Valle Ustica e del Parco naturale regionale dei Monti Lucretili, a un'altitudine di circa 518 metri sopra il livello del mare. Gemellato dal 1993 con Dampierre Les Conflans, comune francese del Dipartimento dell'Alta Saona, posto a Nord di Besançon.

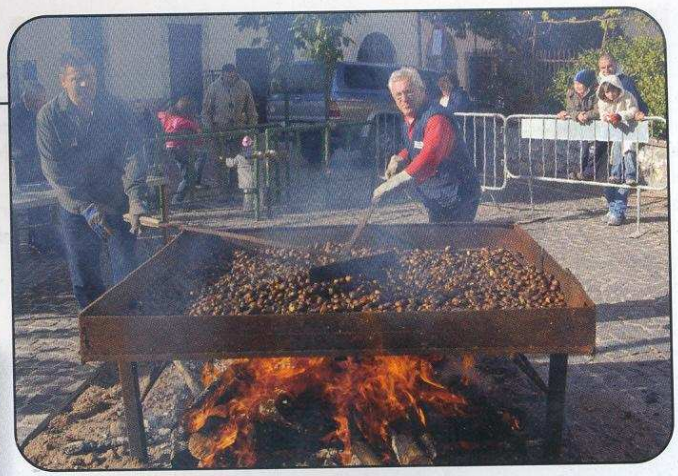
Il suo passato più antico è quasi sconosciuto e rimane controversa anche l'origine del suo nome. Infatti potrebbe derivare dalla denominazione medioevale di "Arx Juvenis", oppure essere collegata alla mitologica fondazione dell'abitato sulla Roccia di Giunone "Arx Junonis". Alcuni resti archeologici, individuati presso il campo sportivo, testimoniano la frequentazione dell'area durante il Neolitico finale (IV millennio A.C.).

In epoca romana, Roccagiovine è legata sia al poeta Orazio sia alla dea Vacuna, divinità benefica agreste cantata da Terenzio Marrone, Orazio, Ovidio e Plinio il Vecchio, il cui tempio, come testimoniano le sepolture, poco leggibili, ritrovate immediatamente oltre il perimetro del borgo, fu edificato in località Colle Sant'Angelo. Nell'anno 1052 il territorio di Roccagiovine faceva parte dei domini dell'Abbazia di Subiaco che introdusse, dopo il 1060, il sistema feudale in tutta la Sabina. Dopo il 1635 Roccagiovine era per due terzi di proprietà dei fratelli Fulvio e Giulio Orsini e per un terzo dei Borghese.

Giunti al paese si incontra la piazza principale dedicata alla dea Vacuna "Piazza Vacuna" dove nel centro si erge imponente la fontana donata al popolo di Roccagiovine dal priore Giuseppe Rufini e dal marchese Alessandro del Gallo: "Nella comune letizia delle dolci sue acque la prima fiata versava il di VIII sett MDCCCLVII".

Salendo per la vicina scalinata, si entra nel centro storico. Suggestivi vicoli, sovrastati da antichi cornicioni, che si diramano tra vecchi portali, piccole finestre e affascinanti piazzette, affacciate nell'estesa Valle Ustica, conducono nel cuore del Borgo, eretto su di uno sperone roccioso, caratterizzato dalla Chiesa di San





Nicola di Bari, che racchiude meravigliose pitture del Chiari e la Pala della Madonna di Ronci attribuita ad un allievo della scuola del Perugino e dominato dal Castello, anticamente di proprietà degli Orsini, ceduto nel 1737 al barone Nuñez Sanchez e nel 1821 fu acquistato dai marchesi Del Gallo che tuttora ne sono i possessori.

Il Castello è la sede consacrata per un evento ormai consolidato che ha fatto conoscere Roccagiovine al Paese: la Mostra nazionale del Coltello d'arte. Anche quest'anno Alberto Del Gallo l'ha messo a disposizione. E così, nei giorni 20 e 21 ottobre scorsi presso si è svolta la decima edizione dell'evento che ha fatto registrare un successo di pubblico, coltellinai e collezionisti. Già prima del consueto taglio del nastro, avvenuto alle 10 del sabato, una miriade di persone, composta soprattutto da collezionisti a caccia del pezzo più bello e particolare, era in attesa davanti al portone dell'antico maniero.

Coltelli con lame di Pattada, damascate, in acciaio (al carbonio o inossidabile) e finemente incise, manici altrettanto particolari ricavati da corna di montone, cervo, bufalo, bovino, avorio fossile di mammut e dall'osso di struzzo, cammello e di giraffa anche se raro; manici realizzati con ebano, legni esotici o più duri dell'Amazzonia. Insomma vere e proprie opere d'arte.

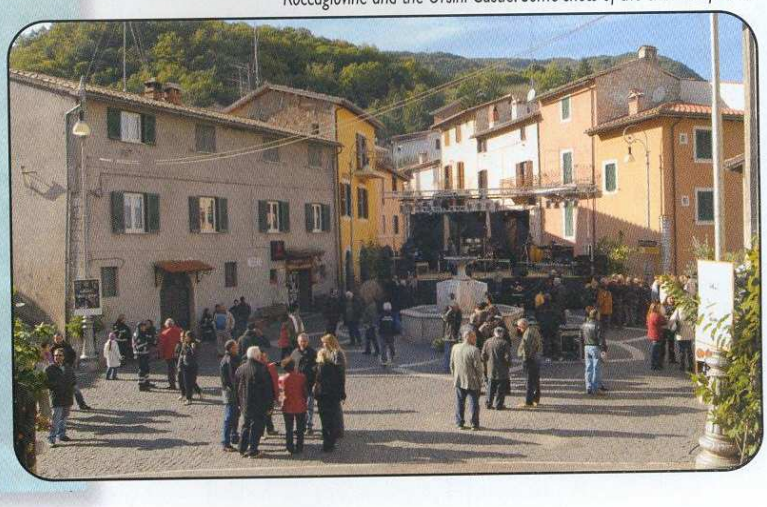
Per questo, a cura del sindaco, Roberto Gianfelici e dell'assessore alla Cultura, Turismo e Spettacolo Gino Meddi, sono stati consegnati riconoscimenti: una medaglia a ogni artigiano, con inciso lo stemma del comune e la scritta che ricorda la decima edizione della mostra, una targa a ogni autorità intervenuta alla manifestazione: il senatore Domenico Gramazio, il consigliere provinciale Erminio Latini, l'assessore al personale della Provincia di Roma e Presidente della X Comunità montana, Luciano Romanzi, il professor Antonio Lombardi che, oltre a essere vicino all'amministrazione comunale, partecipa attivamente alla vita sociale del paese. Sono intervenuti anche sindaci della Valle dell'Aniene, professori universitari e giornalisti appassionati di coltelli.

Parla l'assessore

Gino Meddi ci ha raccontato quest'edizione della mostra. «Nella decima edizione, come nelle altre precedenti, sono intervenuti artigiani importanti provenienti da quasi tutte le regioni italiane e dalla Francia, ciascuno radicato alle tradizioni locali: Fraraccio, Amato, Aquila, J. Marc Arnaud, Ballestra, Balistreri, Bernabei, Cicchetti, Cinti, Dolcimascolo, Fiorini, Galante, Dario Galli (DG levigatori) Gherardi, Longhi, Mattioli G. Franco, Nova, Raimondi, Romiti, Sabato, Scordia, Stefanori, Suraci, Tallarida, De Marinis, Enrico Presciutti di Excalibur, Mainolfi, Nino, Onnis, Piccioni, Piscitelli, Pusceddu (in arte Arcuentu), l'attore Giovanni Vettorazzo e, infine, per la prima volta presente a questa manifestazione, il francese J. Pierre Veysseyre, uno degli artigiani esperti nella lavorazione del damasco. Graditissima la partecipazione di un roccatano, Mario Mocogni, un amante dei coltelli che ha esposto alcune sue opere».

Al solito, anche qualche manifestazione di contorno... «Bisogna ricordare la gradita presenza dell'International academy of security & urban survival (Iasus), nella persona del presidente [redacted] ha che svolto lezioni teoriche di difesa personale con concetti di difesa da coltello. Nel cortile del castello, come sempre, è stata allestita una vera e propria bottega da maniscalco dove alcuni artigiani hanno mostrato ai visitatori le tecniche per la realizzazione del coltello, dalla materia prima al prodotto finito. In questi due giorni della manifestazione un'apposita giuria, composta da esperti del settore, ha valutato i tre migliori coltelli assegnando i seguenti premi: Simone Raimondi "Miglior coltello a lama fissa"; Claudio Cicchetti "Miglior coltello a lama chiudibile"; J. Pierre Veysseyre "Colpo di fulmine". Domenica 21 ottobre, poi, a cura dell'Associazione Pro loco di Roccagiovine, si è svolta anche la XXXVII Sagra della Castagna. Malgra-

Roccagiovine (Rm) e il castello Orsini. Alcune immagini della Sagra della castagna
Roccagiovine and the Orsini Castle. Some shots of the chestnut festival.



Ancora il sindaco Gianfelici e l'assessore Meddi con Paolo Dolcimascolo e Dario Galli. Nicola Fraraccio alle prese con l'affilatura di una lama.

The Mayor again with Alderman Meddi, Paolo Dolcimascolo and Dario Galli. Nicola Fraraccio sharpening a blade.

Il sindaco di Roccagiovine, Roberto Gianfelici, durante le premiazioni. Dall'alto: Marco Amato, J. Pierre Veysseyre, l'assessore Gino Meddi e Jean Marc Arnaud.

The Mayor of Roccagiovine, Roberto Gianfelici, during the prize-giving ceremony. From the top: Marco Amato, J. Pierre Veysseyre, Alderman Gino Meddi and Jean Marc Arnaud.

do il freddo, anche qui la partecipazione è stata notevole. I componenti dell'Associazione hanno dato tutta la loro disponibilità sia nel preparare i prodotti locali che nella cottura delle caldarroste, insomma una manifestazione riuscitissima». Ma cosa rappresenta per il Comune questa manifestazione? «La Mostra nazionale del coltello d'arte rappresenta la manifestazione più importante di Roccagiovine cioè il fiore all'occhiello per quest'amministrazione. Ricordo dieci anni fa, precisamente nel 1998, quando l'attuale presidente dell'Aisca, Paolo Dolcimascolo, mi prospettò questa iniziativa, rimasi incerto poiché non conoscevo l'importanza che rappresentava e rappresenta il coltello, conosciuto dalla maggior parte di noi come un utensile industriale usato nella caccia per scuoiare animali, in cucina e purtroppo, in alcune circostanze, usato in modo improprio come arma. Oggi posso affermare in modo assoluto che il mondo del coltello racchiude un enorme interesse da parte della massa. Dall'artigiano che io definisco "artista del coltello" capace di usare tutto il suo ingegno e fantasia per realizzare le opere, dal collezionista sempre a caccia del pezzo unico per arricchire la collezione personale e dal semplice visitatore attratto, come del resto è capitato anche a me la prima volta, dalla curiosità di scoprire questi manufatti. Come hanno sottolineato anche le riviste di settore, questa manifestazione è diventata ormai la più importante del centro-sud Italia».

Sindaco e Aisca

Molto soddisfatto anche il sindaco Roberto Gianfelici, che ha consegnato onorificenza a tutti: «Sono rimasto di nuovo incredulo nel vedere i tanti coltelli esposti, uno diverso dall'altro, le varie forme delle lame, i vari manici, insomma non ho parole. Come ho detto l'anno scorso, ribadisco e confermo il pieno appoggio affinché questa manifestazione venga portata avanti nel miglior modo possibile».

A Paolo Dolcimascolo, invece, abbiamo chiesto il giudizio dell'Aisca sulla manifestazione. «L'Associazione per la salvaguardia del Coltello d'arte, in breve Aisca, lavora, ormai da molti anni, senza clamori né vistose apparizioni, ma con estrema concretezza. Alcuni dei suoi soci hanno prodotto e stanno producendo materiale di studio di prima qualità sulla storia della coltelleria tradizionale italiana. Altri ricercano approfonditamente nuovi acciai, materiali, tecniche di lavorazione e di tempra. Tutto ciò senza vanitosi e inutili presenzialismi. Altri ancora, ormai da dieci anni, prestano anima e corpo alla realizzazione della Mostra nazionale del Coltello d'arte a Roccagiovine, creatura voluta dall'Aisca e dall'assessore Meddi e di cui andiamo particolarmente fieri. Fieri per tanti motivi: perché è il punto di incontro tra gli artigiani e i loro estimatori; perché è stata ed è tuttora un valido trampolino di lancio per i coltellinai di qualità, perché è una eccellente vetrina per i coltellinai più affermati, perché ogni anno c'è sempre qualche stimolante novità. Nuovi prodotti, pezzi artistici, artigiani sorprendenti in un clima costantemente amichevole, di gruppo, da grande famiglia aperta a tutti ed ad ogni valida idea, senza pregiudizi e preconcetti».